

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



RENZO TASSARA

I drogati secondo Giovanardi

Alla luce di quanto accaduto al giovane Cucchi, tratto in arresto per banali e futili motivi, privato di tutti i diritti costituzionali, a tutti gli effetti un "internato", quello che bisognerebbe avere a questo punto è il coraggio di erigere "Campi contornati da filo spinato e corrente ad alta tensione"!

RISPOSTA ■ ■ ■ "Stefano Cucchi era in carcere perché era uno spacciatore abituale. Sono migliaia le persone che si riducono in situazioni drammatiche per la droga, diventano larve, diventano zombi, è la droga che li riduce così". Non è una chiacchiera da bar, è il commento di Giovanardi, sottosegretario alla droga, la prova vivente di quello che da destra, dalle parti di Berlusconi, si pensa dei tossicodipendenti. Gente di cui non bisogna affermare, come faceva la legge del 1975, il diritto alle cure ma di cui bisogna invece parlare come di sventurati da punire. Col carcere se la loro debolezza viziosa li porta a farsi trovare con un po' di droga in mano come sancito da una legge dovuta proprio al buon Giovanardi cui qualcuno dovrebbe spiegare che il dovere suo e del suo governo sarebbe soprattutto quello di difendere i servizi pubblici e del privato sociale dalla crisi che le sta travolgendo tutte. Parlare dei "drogati" come di gente che si uccide da sola è un modo comodo di lavarsi le mani dei loro problemi. Che a farlo sia un ministro, la sorella di Chiodi ha ragione, non merita neppure di essere commentato.

ALESSANDRO ROVERI

Cavour e Berlusconi

Il 9 settembre scorso Berlusconi ha recato il suo saluto alla festa nazionale dei giovani del Pdl, e, dopo avere detto: «impiegate il vostro tempo in modo diverso dal leggere i giornali», ha impartito ai suoi ragazzi una lezione di storia. Ha infatti aggiunto: «In preparazione per l'anno 2011 del centocinquantesimo della storia d'Italia consiglio a tutti di andare a rivedere la nostra storia degli ultimi 150 anni» consigliando due libri: Risorgimento da riscrivere di A. Pellicciari e Le gran-

di menzogne della storia contemporanea. Dal mito della vittoria mutilata alla strage di Marzabotto di S.Fontana. La Pellicciari ha semplicemente capovolto il Risorgimento italiano: il decennio di preparazione di Cavour e la politica ecclesiastica dei suoi successori sarebbero stati nient'altro che una guerra di religione combattuta per annientare la portata spirituale della Chiesa cattolica mediante la lotta contro il suo potere temporale. La Pellicciari collabora a "Libero" e a Radio Maria. È lecito supporre che la professoressa umbra condivida la filosofia della storia di Radio Maria, secondo la quale la Madonna appare spesso nell'ex Jugoslavia

per offrire la salvezza del mondo contemporaneo dalla catastrofe nucleare non già mediante la politica e la diplomazia, bensì in virtù delle preghiere, dei digiuni e delle conversioni al cattolicesimo contro l'offensiva di Satana.

VITO KAHLUN

Disgusto

Le scrivo per esprimerle disgusto per quanto dichiarato dall'On. Santanchè alla trasmissione 'Domenica Cinque'. Affermare che "Maometto era un pedofilo" è quanto di più offensivo si possa dire nei confronti di una religione. In democrazia possiamo discutere di qualsiasi cosa, tuttavia non possiamo permetterci di offendere con tanta leggerezza un'altra fede religiosa.

CATERINA BUSETTA

Lo strabismo di Stefania Prestigiacomo

"Le esigenze carcerarie non possono entrare in conflitto con quelle della tutela dell'ambiente". Così la siciliana Stefania Prestigiacomo, ministra dell'ambiente ha polemizzato con Angelino Alfano, ministro della giustizia, sulla proposta di quest'ultimo di riaprire il supercarcere di Pianosa. Peccato però che la stessa ha "cancellato" la Valle dei Templi di Agrigento zona archeologica e paesaggistica eccezionale e sito Unesco. Infatti nel decreto di VIA (valutazione di impatto ambientale) del 29 settembre 2008 sul rigassificatore di P. Empedocle da 8 miliardi di mc. la ministra Prestigiacomo ha evidenziato, in prossimità dell'area, la presenza di siti SIC (siti di interesse comunitario) da tutelare, dimenticando la Valle dei Templi situata a un tiro di schioppo dal costruendo ecomostro sottoposto alla normativa Seveso sugli impianti a ri-

schio di incidente rilevante.

FERNANDO CABILDON

Don Lorenzo Milani

Dopo che la Corte europea ha sentenziato di togliere i Crocifissi dalle scuole, qualcuno ha tirato in ballo Don Milani per dire che lui il Crocifisso lo tolse 62 anni fa dalla scuola popolare di San Donato. Il gruppo degli ex allievi di Don Milani di Calenzano (Fi), hanno fatto sapere che è vero, ma Don Lorenzo lo fece esclusivamente per contribuire a vincere la resistenza dei giovani comunisti a frequentare la scuola. Ma non dobbiamo dimenticare che Don Milani nel suo libro "Lettere ad una professoressa" alle pagine 120-122, laicamente scrive tra l'altro: "Non dite che il Vangelo tocca ai preti. Anche levando il problema religioso resta il libro da studiare in ogni scuola e in ogni classe"

AURORA PATACCHIA

Il Varano di Ennio Cavalli

Ho letto e riletto la poesia di Ennio Cavalli "Occhi di Varano". Mi ha coinvolta, sconvolta, toccata. Il male di questa metaforica figura è proprio nell'inquinare, nell'ammorbare, nel render visibile attraverso "i media" -occhi quello che è falso e malefico che diventa unica verità. Canto però anche di esortazione, d'amore e di speranza che "il bene sia cemento armato" e che tutti abbiano occhi per sognare e per battersi. La poesia inizia al passato ma finisce al futuro. C'è uno spiraglio di luce in quegli occhi ridenti. Mi unisco al poeta nell'immagine metaforica del drago che si trasforma. Anche nell'immaginario fiabesco ai draghi distruttori e voraci si affiancano draghi celesti alati portatori di fuoco e luce.

Doonesbury

